

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1003

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I trascritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Un opuscolo di Gladstone sulle atrocità in Bulgaria e sulla questione d'Oriente, dice: il governo abusò della fiducia del paese, ma il movimento popolare mostrò che il gran cuore dell'Inghilterra insegna al ministero ciò che deve fare. I turchi sono la grande specialità anti-umana della umanità. Il governo inglese commise molti errori e ricusò di credere alle atrocità, non le prevenne, inviò la flotta a Besika, misura saggia, ma male interpretata, incoraggiò i turchi. Il governo mantiene un silenzio condannabile. Oggi non deve richiamare la flotta, ma dichiarare che ha puramente una missione di umanità. Soggiunge che non bisogna parlare di cambiare gli uomini, ma cambiare la politica.

La politica inglese dovrebbe comprendere tre cose: primo porre un termine all'anarchia, ai saccheggi, alle uccisioni in Bulgaria; secondo stabilire una garanzia contro il rinnovamento di questi delitti commessi colla sanzione della Porta, escludendo per l'avvenire l'amministrazione turca dalla Bosnia ed Erzegovina e specialmente dalla Bulgaria; terzo restituire così l'onore del nome britannico che è oggidì compromesso più che mai.

Gladstone respinge lo *statu quo*; fa appello al movimento nazionale per indurre il governo a porsi d'accordo cogli altri Stati per far cessare il potere della Turchia specialmente in Bulgaria.

PARIGI, 7. — L'*Officiel* dice che il Regolamento generale per l'Esposizione e la Classificazione che vi sarà annessa non sono ancora definitivamente stabiliti, quindi le informazioni dei giornali in proposito sono inesatte.

LONDRA, 7. — Un telegramma del *Morning Post* dice che il rifiuto della Porta di accordare l'armistizio è basato sulla opinione che la sospensione delle ostilità per una settimana basta per concludere la pace.

LIPSIA, 7. — Ieri al pranzo militare il Re di Sassonia bevette alla salute dell'Imperatore di Germania.

Costatò che questi ultimi cinque anni di pace non passarono inoperosi, e che il corpo d'esercito sassone è pronto a seguire ogni appello dell'Imperatore per l'onore e per la sicurezza della patria tedesca.

L'Imperatore ringraziò e fece un brindisi al buon essere del Re di Sassonia e a tutta la famiglia reale; espresse la sua riconoscenza per i lavori di organizzazione compiuti dal tempo della pace, e la sua gioia per l'eccellente stato delle truppe sassoni.

RIO JANEIRO, 6. — È arrivato il vapore *Savoie* proveniente da Genova e Marsiglia.

CADICE, 6. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Colombo*.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio annunzia la partenza del Duca di Edimburgo da Besika, dove trovavasi a bordo della flotta, e il suo imminente passaggio

luppo di creta che ne comprime le ineffabili aspirazioni verso qualche cosa che non si conosce.

Tale sentimento dà un linguaggio alle stelle, all'onda ed ai fiori: un accento al canto degli angeli nella foresta, che pare risponda all'intimo desiderio del cuore; un fascino arcano e soave allo sguardo di chi si ama, che ci domanda il silenzio dell'estasi e re spinge l'amplesso come una profanazione. Tale sentimento comunica una eloquenza così profonda e così mesta alle zolle del Camposanto che ci separano da nostra madre, da non respingere la speranza ch'ella ci legga ancora nell'animo il desiderio insaziabile che vi ha lasciato, l'idea di rivederla un giorno più tenera e più cara, come appare nei nostri sogni la notte col volto radiante di pace e lo sguardo pieno di promesse!

Rivederla! Ma dove? Benediciamo alla sublime creazione che ha saputo rispondere al più nobile e casto bisogno del nostro cuore. Benediciamo, anche increduli, a questa leva irresistibile colla quale il più grande benefattore dell'umanità ha potuto sollevare gli spiriti e diffondere l'eterna e sublime morale del suo Vangelo.

La persuasione, o meglio il desiderio di un'altra vita, risveglio e aspirazione del cuore, doveva precedere la persuasione di un ente creatore col quale soddisfare alle esigenze dell'intelletto, avido, a sua volta, di conoscere e di spiegare a sé stesso la propria origine, come quella di tutte le cose.

Affermata l'esistenza di Dio, si cercò d'indovinarne le leggi, e fu in tal guisa che l'uomo, giusta l'osservazione del cinico, orgoglioso di essere stato creato ad immagine e somiglianza dell'Onnipotente, non si accorse di crearlo invece egli stesso rimpicciolendolo la

per Costantinopoli colla intenzione di recarsi in Crimea.

Nei momenti attuali è ovvio attribuire a questo viaggio una importanza politica, sapendosi che fra breve anche lo Czar si recherà in Livadia della Crimea, per passarvi coll'Imperatrice una parte dell'autunno. Probabilmente il duca di Edimburgo, del quale è noto l'attaccamento alla famiglia di Russia, si troverà con Alessandro, e al loro colloquio non saranno certo estranee le vicende della guerra turco-serba, e le fasi per cui è passata e dovrà passare la questione orientale.

Altri dice che il Duca vada in Livadia semplicemente per prendersi la duchessa moglie ed i figli, che da qualche tempo erano alla corte di Russia.

Un altro viaggio importante abbiamo notato nella corrente settimana: quello del maresciallo Manteuffel inviato in missione dall'Imperatore Guglielmo a Varsavia. La scelta del maresciallo Manteuffel, la cui persona è simpaticissima allo Czar, ha molto significato. Si crede che il maresciallo vada in Russia per consolidare l'alleanza germano-russa, e forse per concertare la futura politica dei due imperi.

Si sa che l'imperatore Guglielmo ha sempre professato per lo Czar suo nipote i più affettuosi sentimenti.

Però alcuni giornali considerano questa eccessiva intrinsechezza piuttosto come una minaccia di guerra che come un pegno di pace per l'Europa.

È certo che la guerra d'Oriente

maestà cogli attributi, le passioni ed i bisogni modellati sulle proprie.

Ma c'è poteva soltanto appagare le esigenze della ragione bambina; non doveva a lungo soddisfare al suo orgoglio, sempre cresciuto colle successive vittorie ottenute contro la misteriosa e riluttante natura.

Ben presto si ricercò la fede nelle anime, si scosse, per liberarla, dalla polvere dei secoli e passarla attentamente al vaglio della logica e della possibilità; si ritornò su tutte le affermazioni venerate per tradizione, e si apprese a non chinarsi dinanzi alla consacrazione del tempo, perchè anche il tempo aveva mostrato di essere un vecchio menzognero.

Ne seguiva la rivolta degli spiriti contro le leggi supreme, dichiarandosi apertamente impossibile, nonché il definire, solamente il comprendere la responsabilità della creatura nel bene e nel male, e un indirizzo sempre più positivo delle aspirazioni sociali, tendente a sostituire la virtù civile alla mansuetudine ed abnegazione religiosa.

Esistono sentimenti i quali non si possono ammettere che in un modo esclusivo ed assoluto, un solo soffio del dubbio basta a profanarli e ad oscurarne la luce. Così è della sublime astrazione di Dio, e così avviene che l'idea della sua eterna giustizia, prepotente dinanzi alla fede, perde ogni efficacia alla sospettosa ragione.

Quale impero, quale pressione potrà mai esercitare sul nostro spirito il concetto di offendere la maestà divina, quando le passioni o le angosce o l'insaziato desiderio dell'anima ci avessero ispirato abbastanza tedio della vita da suggerirci un balsamo disperato e supremo?... Quando l'idea di una quiete, di una sensibilità senza ritorno, ci sem-

non fu disastrosa soltanto per i serbi, ma l'altro vinto è la Russia che combatteva nell'ombra. Ora è assai difficile ch'essa voglia rassegnarsi in pace allo scacco che i turchi le hanno fatto subire. Questa è la vera preoccupazione di tutti i pubblicisti, di tutti i gabinetti. La Russia è ormai scatenata contro la Turchia. Ciò ch'essa vuole s'intravede facilmente: lo scopo ch'essa si prefigge traluce dalla sua storia, dal sentimento del suo avvenire, dalla missione ch'essa si crede chiamata a compiere.

Le riforme politiche e i vantaggi sociali per i cristiani non sono che lustre: appena trovano un riscontro nelle viscere commosse degli inglesi per la crudeltà di Bulgaria, quegli inglesi che pochi anni fa legavano i *cypais* dell'India alla bocca del cannone, e ne disperdevano ai quattro venti le membra: quegli inglesi che hanno dato al mondo civile l'orrendo spettacolo di tante forche nelle Isole Ionie.

Ciò che vuole la Russia è l'espulsione dei turchi dall'Europa, è il loro internamento nell'Asia.

È quindi per lo meno ozioso congetturare sui vantaggi che avrà la Turchia da questa guerra, o su ciò ch'essa costerà alla Serbia. Questa guerra non è che il prologo del gran dramma che sta per essere rappresentato.

La festa militare ch'ebbe luogo ieri a Lipsia non è un sintomo incoraggiante peggli amici della pace. Noi non intendiamo certamente di attribuire ai brindisi del Re di Sas-

visare altro nella morale religiosa, che la virtù civile, saggiamente derivata dall'alto perchè venisse almeno subito se non apprezzata, delle menti ancora bambine.

In tal caso le obiezioni dello spirito dinanzi alla morte, saranno, allo stato in cui si ritrovano le intelligenze nel tempo in cui viviamo, di carattere positivo e sociale, non già scaturite unicamente dal sacro terrore dell'ignoto o del superno tribunale di Dio.

Tutto questo abbiamo voluto avvertire perchè il lettore non meravigliasse giustamente in appreso di vederci traspurare una considerazione che la lunga consuetudine dei filosofi, e massimamente dei letterati, ci hanno abituato a ritenere come principalissima e necessaria.

Anche le anime si modificano secondo i tempi e le circostanze in cui vivono. Scriviamo il vero; tale è l'ufficio del romanziere.

Altri, migliori di noi, non sdegnano forse di sostare un momento anche dinanzi alle immagini che avremo descritte, prima di pronunciare la parola decisiva.

Il visconte Giorgio Lervani si allontanò dalla casa funesta, nella quale sembrava essersi spenta per sempre la stella della sua prosperità, dopo aver brillato per un istante più viva, in uno stato di animo più facile a immaginarsi che a descriversi.

Pur tuttavia l'eccitazione, l'amor proprio, la necessità di ostentare un'indifferenza tanto lontana dal suo povero cuore, bastarono a sostenerlo negli atti e nel contegno in faccia a quello sciame di sciagurati che fanno la guardia alla porte delle case da giuoco, avendo acquistato per lunga abitudine un colpo d'occhio infallibile nel riconoscere il giu-

sonia e dell'Imperatore di Germania una espressione che abbia effetti immediati: sappiamo del pari che le frasi debbono ispirarsi all'ambiente in cui vengono pronunziate, che perciò in una festa militare, dove si raccolgono i capi degli eserciti non si può parlare che dei fasti passati e delle glorie future. Tuttavia questo apparato nelle circostanze attuali, quest'allusione del Re sassone ad ogni appello dell'Imperatore, infine le congratulazioni di Guglielmo per i progressi dell'esercito di Sassonia, non conciliano un sonno tranquillo fra due guanciali.

ANCORA CONFESIONI

Nel discorso non ha guari pronunziato dall'onor. Mussi ai suoi *sovranisti* d'Abbategrasso (come l'oratore li ha chiamati) in mezzo alle solite platealità contro i moderati ed i consorti, abbiamo trovato delle grida d'ammirazione per l'ingegno degli uomini, che gli alleati del 18 marzo hanno sbalzato dal potere.

Quelle grida di stupore, che forse i barbari avranno profferite guardando la magnificenza dei templi e degli edifici che abbattevano, le registriamo volentieri come segno e sintomo: giacchè pur troppo eravamo avvezzi a sentire tutti gli oppositori dei Ministeri moderati dipingere i migliori uomini d'Italia come uomini senza valore e senza virtù.

Ora il Mussi riconosce nello Spaventa *insueta elevatezza di pensiero e di dottrina*; nel Minghetti *elevatezza di ingegno, copia di studii, splendore di parola*.

Pare dunque che il carattere del Ministero Minghetti fosse l'*elevatezza*, per confessione degli stessi

atore fortunato di cui provocare la generosità con un apostrofe adulatrice. Il giovino, ultimo e puerile orgoglio così st'ano, ma vero, nelle condizioni in cui era repentinamente precipitato, non s'eppe trattenere la mano abituata a correre volentieri alla borsa per donare senza causa e senza riflessione, pel semplice gusto di donare e di suscitare il sorriso e la gratitudine davanti a sé, come la luce i colori.

Getò uno scudo al primo di quei miserabili che aveva avuto l'accortezza di prevenire i compagni nel domandare a scure agogna una vettura da piazza per il signor vicente; ma quando la carrozza gli fu vicina, orolò negativamente la testa in segno di nego, mormorando a mezza voce:

Non occorre. Un po' di moto mi farà bene.

Ed infatti tale era la smania che internamente lo torturava, ch'egli provava istintivamente la necessità di sfogarla in un esercizio materiale purchesia, ma violento e precipitoso. Sentiva di aver bisogno di correre, di gridare forse, di stordirsi volontariamente col moto, in modo che l'attività eccezionale del corpo moderasse, non fosse che per un istante quella dello spirito così aere e doloroso per lui.

Le strade della città erano da lunghe ore deserte.

Troppo tardi anche per coloro che si erano trattenuti nei pubblici ritrovi, nei teatri, o nelle conversazioni aristocratiche, era ancora troppo presto perchè si manifestassero per le vie e quei primi sintomi di risveglio e di vita che, sempre gli stessi in tutte le capitali moderne incamminano dallo spazzino indolente armato della sua scopa gigantesca ma rare volte solleciti, e finiscono coll'arrivo del primo ortolano sonnolente sul carretto destinato al mercato o tirato, come per prodigio, dal somarello scheletrico, zoppicante ed alare.

(Continua)

avversarii più feroci. Erano uomini che non sapevano inchinarsi, nè nelle anticamere nè innanzi ai *sovranisti* elettori.

Prendiamo atto di queste confessioni.

LE GRAZIE DELL'ON. VIGLIANI

Il *Bersagliere* è giornale quasi ufficialmente riconosciuto come organo del ministro dell'interno. Non vogliamo esaminare se il suo stile in maniche di camicia, che manca così spesso di dignità, mentre, trattando argomenti seri, non può avere la leggerezza e la grazia dello scrivere umoristico, sia adatto e decente per un organo officioso. È una questione di forma, che ci interessa poco; ma non possiamo non risentirci e protestare vivamente contro il governo, quando vediamo un organo, che parla in suo nome, mancare al primo dovere del giornalista: rispettare la verità.

A proposito delle grazie fatte dall'on. Vigliani, il *Bersagliere* ha alterato la verità in modo scandaloso.

Il *Bersagliere*, nel suo numero 240 a pubblicato un articolo sulle grazie fatte dall'on. Vigliani. A leggerlo, appare che l'on. Vigliani abusò del diritto di grazia anche più del suo successore. Quell'articolo va facendo a quest'ora il giro della stampa ministeriale ed anche noi ieri l'altro lo accennammo ed invitammo a conservare parole l'on. Vigliani a giustificarsi.

Menzionando però le grazie del Vigliani, noi esprimemmo il dubbio che le commutazioni di pena da lui ottenute dal Re prendessero data, non già dal giorno della condanna, ma dal giorno del decreto, il che, in certi casi, può mutarne affatto la natura e mondarla d'ogni scandalo.

Ora il caso è precisamente così,

e dagli esempi che addurremo qui sotto si vedrà quanto fossero sleali le accuse mosse all'ex guardasigilli.

Il *Movimento* di Genova ha pubblicato l'elenco di tutte le commutazioni di lavori forzati a vita in lavori forzati a tempo, firmate dal Re dal gennaio al settembre 1874.

Il *Bersagliere* dichiara, nel suo articolo, di avere sotto l'occhio l'elenco del *Movimento* anzi su quello ha imbastito le sue accuse.

Noi non riceviamo il *Movimento*; ma quell'elenco è stato riportato da altri giornali, ed esso prova chiaramente la colpa del *Bersagliere*.

Citiamo il *Bersagliere*: « Che dire di un Resti Serafino, condannato per omicidio premeditato, e a cui la pena fu ridotta ad undici anni di galera? »

Ora il *Movimento* ci apprende che costui fu condannato dalla Corte di Firenze il 1° aprile 1851. E dunque in galera da ventisei anni. Il 2 gennaio 1874 la sua pena fu ridotta ad 11 anni dalla data del decreto. Sarà quindi restituito alla libertà nel 1885, cioè dopo trentaquattro anni di galera.

E, naturalmente, il Resti sarà allora in età da non riuscir più pericoloso alla società.

Andiamo avanti. « Che dire — scrive il *Bersagliere* — di un Centrone Giovanni, condannato per grassazione con omicidio e a cui la grazia sovrana ridusse poi la pena eterna a quella di 10 anni di lavori forzati? »

Ma il *Bersagliere* tace maliziosamente che la grazia gli fu fatta dopo ventotto anni di galera, giacché Centrone fu condannato dalla Corte di Trani il 19 agosto 1846, e che la sua pena non cesserà prima del 1884. L'espiazione avrà dunque durato trentotto anni.

« Che dire — continua il *Bersagliere* — di un Pinna Pala Andrea condannato prima a morte, poi graziato del capo ed in seguito ridotto alla piccola espiazione di dieci anni di carcere? »

Ma, troppo abile *Bersagliere*, voi tacete che la prima commutazione della pena di morte nel carcere perpetuo fu fatta dal Governo sardo, e che Pinna-Pala, condannato dalla Corte di Sassari nel 1852, è in carcere da ventiquattro anni e vi resterà altri otto anni: totale trentadue.

Scorrendo con l'occhio l'elenco del *Movimento* si scorge che la pena degli omicidi graziati dall'on. Vigliani dura da trenta a quaranta anni, e però le sue grazie sono perfettamente corrette. È certo che la società non può essere inesorabile e quando un omicida ha passato trent'anni in carcere, e si condusse bene, ed è già vecchio, la giustizia non è menomamente offesa perché una mano pietosa ricadde in fondo alla sua vita miserabile il lume della speranza e un decreto del sovrano gli annunziò che, dopo altri dieci anni, sarà liberato.

Grazie simili se ne fecero sempre, se ne dovranno far sempre: sono, quasi diremo, indispensabili a tenere a freno i condannati, e non è punto contro atti di questa sorta che l'opinione pubblica si è testè sollevata.

L'opinione pubblica si è sollevata all'udire che il sig. Cosimati, reo di aver fatto rinchiodare una giovane sana di mente in un manicomio per appropriarsi la sua sostanza, e condannato per questo, con peccaminosa indulgenza, ad un anno solo di carcere, è stato dall'on. Mancini graziato, sì che in carcere non starà nemmeno un giorno.

L'opinione pubblica s'è sollevata udendo che al fratello del sindaco d'Arezzo, condannato per stupro violento, è stata d'un tratto spalancata la porta del carcere, e che fece il suo ingresso in città fra i concetti della banda municipale.

È lasciamo stare la grazia De Mata, della quale si è anche troppo parlato. Queste sono le grazie che offendono il senso morale, tolgono rispetto alle leggi ed obbligano la Giustizia a velarsi il volto.

Nell'elenco del *Movimento*, due grazie ci sembrano però meritevoli di schiarimenti. L'una è quella fatta ad un Filippo Minghetti, reo d'omicidio per mandato, condannato ai lavori perpetui nel 1855. La sua pena fu dal Vigliani ridotta a venti anni. L'altra fu fatta ad un Francesco Lanzi, che condannato nel 1873 per atti di prateria con omicidio, s'ebbe accorciata la pena a dieci anni, dalla data del decreto. Potrebbe darsi che ci sia qui qualche inesattezza nelle date. Ma non tarderemo ad avere schiarimenti, giac-

ché l'on. Vigliani non vorrà certamente starsene inerte sotto il peso di accuse, che, per quanto risulta finora, sono in massima parte ingiuste e sleali. (Corr. della Sera di Milano)

L'EGITTO E L'INGHILTERRA

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo riferisce la seguente notizia, che però crediamo affatto infondata:

Mentre le truppe egiziane combattono nelle file dei turchi, la terra classica dei Faraoni si trova esposta ad un grande pericolo da parte degli inglesi, i quali, secondo risulta da informazioni provenienti da Calcutta si preparerebbero ad invadere i possedimenti « degli amici dei loro amici. » Gli inglesi, approfittando del momento, trovano, a quanto sembra, che sarebbe facilissimo di gettare una quindicina di mille uomini, per i quali sarebbe un giuoco la conquista del regno del kedive.

Attendiamo però informazioni più precise prima di dichiararci su questo colpo di dadi che supererebbe tutto ciò che il secolo attuale avrebbe avuto di più straordinario.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il presidente del Consiglio è aspettato per domani. Si dice che, nella seconda metà di questo mese, egli farà un giro nelle provincie meridionali. Lo accompagnerà l'on. Lacava.

È arrivato l'on. Maiorana Calatabiano. Egli non andrà, come era stato annunziato da alcuni giornali, al Congresso bacologico di Milano. V'andrà, in vece sua, il suo segretario generale, on. Branca, che partirà da Roma giovedì sera o venerdì mattina.

Oggi il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha, sotto la presidenza dell'on. ministro Coppino, finito l'esame dei regolamenti speciali. Domani si adunerà di nuovo sotto la presidenza del ministro per esaminare alcune questioni rimaste in sospeso nella Facoltà giuridica ed il nuovo regolamento per i licei. Crediamo che domani il Consiglio superiore finirà i lavori di questa sessione.

FIRENZE, 6. — Preveniente dalla Francia, giunse ieri a Firenze l'onorevole barone Bettino Ricasoli.

GENOVA, 6. — Ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società di navigazione a vapore Lloyd Italiano. Dopo una lunga ed animata discussione venne deliberato lo scioglimento della Società, e fu approvata la vendita del materiale della medesima alla Società R. Rubattino e C.

L'attuale Consiglio d'amministrazione venne eletto a funzionare in qualità di Commissione di stralcio.

Nella giornata di ieri, sul regio piroscalo Conte Cavour, partirono per alla volta di Tangeri, gli ambasciatori del Marocco. Crediamo poter assicurare che essi lasciano la nostra città riportandone le più aggradevoli impressioni.

Giacché siamo a parlare d'ambasciatori, sappiamo che quelli di Birmania, già da un po' di tempo ospiti nostri, si fermeranno ancora circa un quindici giorni.

MILANO, 6. — Questa mattina alle ore 9 25 arriverà in Milano, reduce da Chiasso, nella Svizzera, S. E. il presidente del Consiglio onorevole. Depretis.

Crediamo che S. E. si tratterà soltanto pochi minuti alla Stazione, non avendo tempo bastante di visitare la città nostra.

Domani avrà luogo la visita della linea Como-Chiasso, da parte dei delegati italiani, in concorso dei rappresentanti della Svizzera.

S. A. R. la principessa Margherita lascerà Venezia la settimana ventura per ricondursi a Monza. (Lomb.)

FERRARA, 6. — In seguito a gravi indizi ed a visite domiciliari, l'autorità di P. S. ha sequestrato nella fabbrica di carte da giuoco della fratelli C... una enorme quantità di mazzi di carte nei quali sarebbe stato apposto il bollo con falso punzone. La frode parrebbe durasse da lungo tempo e su larga scala. (Gazz. Ferr.)

TERNI, 4. — Gli scalpellini della fabbrica dell'arsenale, non potendo vivere per l'esagerato ribasso del prezzo di lavoro si son messi in sciopero.

REGGIO EMILIA, 5. — L'Italia centrale dice:

Sappiamo che fra gli illustri personaggi giunti fra noi, nell'occasione del concorso agrario, è anche Sua Eccellenza il duca di Gaeta generale

Enrico Cialdini nostro illustre concittadino.

CERNOBBIO, 5. (sera). — Oggi ha avuto luogo sul lago un *steple-chase* brillantissimo. Correvano i fratelli Wedel americani, il signor Russel inglese, il signor Lucchesi italiano.

Il primo premio fu vinto dal signor Russel, il secondo dal signor Frank Wedel.

Sabato avranno luogo le regate a vela. (Disp. del *Fanfulla*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Sono giunte a Parigi la vedova e la figlia del maresciallo Prim.

Il *Pays* in un articolo sull'anniversario del 4 settembre stigmatizza gli uomini che nel 1870 rovesciarono il secondo impero.

Salendo al potere — esso scrive — avevano decretato l'ordine, la vittoria, il rispetto delle leggi.

All'interno dovevano dare l'esempio della saviezza, della devozione alla cosa pubblica, del disinteresse.

Di più avevano detto: non cederemo né un pollice del nostro territorio, né una pietra delle nostre fortezze.

Ora invece di combattere andarono ad implorare la pace.

Questi figli del 1792 si recarono a Ferrières, ove nella persona del loro mandatario si fecero umili e piccoli avanti al sig. Bismarck, il quale si burlò di loro, mentrè in nome di questo stesso potere che doveva vincere o morire, il signor Thiers, suo agente andava Belisario ciarlierò e oltracotante a mendicare in Europa soccorsi che dappertutto gli vennero rifiutati.

Gli uomini del 4 settembre avevano avuto un pretesto per rovesciare l'impero: la disfatta degli eserciti imperiali.

Ebbero ancora disfatte maggiori. Si fecero battere senza lottare.

L'impero aveva capitolato con un esercito che aveva fatto prodigi di eroismo e di valore, essi fecero capitolare Parigi dopo averlo affamato, impoverito colle privazioni e la miseria.

Finalmente il loro governo doveva essere un governo d'ordine, di pace, di riconciliazione.

Ebbero la giornata del 31 ottobre che scatenò tutte le cattive passioni, la giornata del 18 marzo che scatenò tutti i bricconi.

Il 4 settembre portava nei suoi fianchi la Comune, vale a dire il sangue del reo, l'imbacillità, l'infamia dopo la sciocchezza.

Ecco cosa ricorda alla Francia questa data del 4 settembre.

Fra gli ufficiali stranieri che seguono le manovre dell'esercito è specialmente notato il generale russo Totleben, difensore di Sebastopoli.

Il visconte De Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, è arrivato a Pau, e si recò poi al suo castello di Naves, ove soggiornerà qualche tempo.

INGHILTERRA, 4. — I giornali annunziano che è alle stampe e sarà ben presto dato alla luce un opuscolo di Gladstone avente per titolo: *La atrocità dei Bulgari e la questione d'Oriente*.

Il *Times* pubblica una lettera del celebre ex-ministro Russel. Egli dice che « è necessario metter un fine alle atrocità della Turchia e, se il ministero degli affari esteri non lo fa, deve intervenire il Parlamento. » Crede che sia necessario a tale scopo che il Parlamento si convochi in sessione autunnale.

Lo *Standard* dice che il generale comandante in capo le forze turche ha dato prova di grande abilità strategica e di quella fermezza di propositi, che vale spesso più dell'abilità. Però scrive lo *Standard*, è equo il ricordare che le truppe serbe sono truppe novelle e senza esperienza; contadini che, non ha guari, lavoravano la terra e mancano di disciplina, di istruzione e soffrono per altri difetti.

RUSSIA, 4. — Il *Journal de Saint Petersburg* continua a serbare un assoluto silenzio sulla questione della pace e solo si permette di tratto in tratto qualche cenno sarcastico, qualche severo giudizio sulle cose e sugli uomini dell'impero ottomano. Oggi ad esempio, dopo aver riprodotto dai giornali viennesi le apologie del nuovo sultano, l'organo della cancelleria imperiale soggiunge: « Leggendo queste informazioni si ricorre involontariamente col pensiero a quello che la maggior parte dei giornali europei scrissero il dimani della rivoluzione di palazzo del 30 maggio, Tre mesi sono appena trascorsi da quel giorno, e se oggi si parlava

ancora dei progetti di riforma del sultano Murad, per tutta risposta si aveva il rinvio... alle calendae greche.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre contiene:

Regio decreto 25 agosto che approva delle modificazioni nel regolamento e nuovi capitoli normali per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871.

Regio decreto 1 agosto che istituisce in S. n. Giovanni in Persiceto una Cassa di Risparmio.

Regio decreto 13 agosto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gropello Lomellino.

Regio decreto 13 agosto che costituisce in corpo morale il Pio Istituto dei rachitici in Milano.

Disposizioni nel personale dipendente dei ministeri dell'interno e della guerra.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio pubblica il seguente avviso: « Il governatore generale di Tripoli ha dichiarato che l'esportazione dalla Reggenza dei cereali e degli animali bovini è permessa fino al 13 del prossimo mese di dicembre. »

Ora invece di combattere andarono ad implorare la pace.

Questi figli del 1792 si recarono a Ferrières, ove nella persona del loro mandatario si fecero umili e piccoli avanti al sig. Bismarck, il quale si burlò di loro, mentrè in nome di questo stesso potere che doveva vincere o morire, il signor Thiers, suo agente andava Belisario ciarlierò e oltracotante a mendicare in Europa soccorsi che dappertutto gli vennero rifiutati.

Gli uomini del 4 settembre avevano avuto un pretesto per rovesciare l'impero: la disfatta degli eserciti imperiali.

Ebbero ancora disfatte maggiori. Si fecero battere senza lottare.

L'impero aveva capitolato con un esercito che aveva fatto prodigi di eroismo e di valore, essi fecero capitolare Parigi dopo averlo affamato, impoverito colle privazioni e la miseria.

Finalmente il loro governo doveva essere un governo d'ordine, di pace, di riconciliazione.

Ebbero la giornata del 31 ottobre che scatenò tutte le cattive passioni, la giornata del 18 marzo che scatenò tutti i bricconi.

Il 4 settembre portava nei suoi fianchi la Comune, vale a dire il sangue del reo, l'imbacillità, l'infamia dopo la sciocchezza.

Ecco cosa ricorda alla Francia questa data del 4 settembre.

Fra gli ufficiali stranieri che seguono le manovre dell'esercito è specialmente notato il generale russo Totleben, difensore di Sebastopoli.

Il visconte De Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, è arrivato a Pau, e si recò poi al suo castello di Naves, ove soggiornerà qualche tempo.

INGHILTERRA, 4. — I giornali annunziano che è alle stampe e sarà ben presto dato alla luce un opuscolo di Gladstone avente per titolo: *La atrocità dei Bulgari e la questione d'Oriente*.

Il *Times* pubblica una lettera del celebre ex-ministro Russel. Egli dice che « è necessario metter un fine alle atrocità della Turchia e, se il ministero degli affari esteri non lo fa, deve intervenire il Parlamento. » Crede che sia necessario a tale scopo che il Parlamento si convochi in sessione autunnale.

Lo *Standard* dice che il generale comandante in capo le forze turche ha dato prova di grande abilità strategica e di quella fermezza di propositi, che vale spesso più dell'abilità. Però scrive lo *Standard*, è equo il ricordare che le truppe serbe sono truppe novelle e senza esperienza; contadini che, non ha guari, lavoravano la terra e mancano di disciplina, di istruzione e soffrono per altri difetti.

RUSSIA, 4. — Il *Journal de Saint Petersburg* continua a serbare un assoluto silenzio sulla questione della pace e solo si permette di tratto in tratto qualche cenno sarcastico, qualche severo giudizio sulle cose e sugli uomini dell'impero ottomano. Oggi ad esempio, dopo aver riprodotto dai giornali viennesi le apologie del nuovo sultano, l'organo della cancelleria imperiale soggiunge: « Leggendo queste informazioni si ricorre involontariamente col pensiero a quello che la maggior parte dei giornali europei scrissero il dimani della rivoluzione di palazzo del 30 maggio, Tre mesi sono appena trascorsi da quel giorno, e se oggi si parlava

tutto invaso dal fuoco e reso un mucchio di cenere, con un danno di quasi 2000 lire; in quel casolare a quell'ora dormivano tutti i membri della famiglia Pivato, e fu gran mercè se essi in camicia poterono fuggire all'incendio.

La pubblica opinione non esitò ad indicare autori Antonio ed Angelo Zanetti e la loro madre Domenica Sorgo, per cui venivano tutti e tre arrestati.

Angelo Zanetti confessò che in quella notte il fratello Antonio che vive separato, era stato nella loro casa circa le ore 2 1/2 antim., che aveva a lungo confabulato colla madre, e quindi ne era partito richiedendo ed ottenendo da questa dei zolfanelli. Un tale convegno era in principio negato dall'Antonio Zanetti che finì poi coll'ammetterlo, sebbene non voglia riconoscere la circostanza dei zolfanelli domandati ed avuti; la Domenica Sorgo in quella vece nega perfino di aver veduto in quella notte il figlio Antonio.

In conseguenza Zanetti Antonio, Sorgo Zanetti Domenica e Zanetti Angelo sono accusati, il primo di appiccato incendio volontario.

In base ai risultati del dibattimento il P. M. chiese ai giurati verdetto di colpeabilità sulla Sorgo e per Zanetti Antonio; lasciò alla coscienza dei giurati stessi il pronunciarsi poi sulla reità o meno di Zanetti Angelo.

Diligentissime furono le difese dei signori avvocati Crestani e Maggioni. L'avv. Peterlin protestò contro il modo di concludere del P. M. nei riguardi del suo difeso e ne domandò l'assoluzione.

I giurati ritennero colpevole il solo Zanetti Antonio coll'attenuante però della non prevedibilità dell'esito che avrebbe potuto avere l'incendio; accordarono le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte dichiarò assolti la Domenica Sorgo ed il figlio Angelo, li metteva immediatamente in libertà; condannava poi Zanetti Antonio alla pena dei lavori forzati per anni dieci ed accessori di legge.

Consiglio Comunale. — I signori consiglieri sono convocati alle sedute, che avranno luogo nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, nei giorni 9 ed 11 corrente, per discutere il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Preventivo 1877 della Casa d'Industria.
2. Costruzione di una nuova strada da quella di Mandria al Ponte della Cagna.
3. Sistemazione della strada da Ponte di Legno a Porta Saracinesca.
4. Riparazioni alle merlature del Salone.
5. Dichiarazione di pubblica utilità del lavoro d'allargamento delle vie Ponte Nolino e Ravenna.
6. Compimento d'acquedotto nell'ultimo tratto di via Morgagni fino allo sbocco del canale.
7. Applicazione di nuovi fanali a petrolio in Ponte di Brenta e in Altichiero.
8. Preventivo del Comune per l'anno 1877.

Seduta segreta.

9. Proposta di transazione con la Ditte Marco e Luigi Gasparotto e Menini Felice, rappresentata dall'avv. Fuà dott. Eugenio, sulla pretesa di rimborso della somma pagata indebitamente pel Dazio sulla birra da 4 novembre 1870 a 10 maggio 1874.
10. Rimborso al prof. cav. Roberto de Visiani della spesa sostenuta per accrescere la raccolta da lui donata al Museo Civico.
11. Estrazione a sorte di metà dei membri della Commissione Municipale di sanità e nomina in sostituzione dei medesimi.
12. Dichiarazione sulla nomina del Conservatore del Museo Botanico.
13. Sussidii per una volta tanto a due impiegati municipali.

Baccano. — L'altra sera, circa le ore otto e mezza, passando per Via S. Francesco, si udivano dalla casa numero 3797 insolite grida, che parevano di donna violentemente percossa. Molto popolo si fermò sotto le finestre di quella casa per sapere di che si trattasse. Gli urli, le grida venivano da una stanza in primo piano respiciente la strada. Di lì a poco una donna comparve ad una finestra, e rivolse al pubblico agglomerato poche parole, che non essendo state comprese, vennero salutate con una salva di fischi. Ma continuando il chiasso, qualcuno, nella previdenza di maggiori disordini, pensò bene di andar ad avvisarne la questura, i cui agenti venuti sopralluogo si adoperarono a conciliare: la folla si dileguò, e ogni cosa è ritornata nel silenzio. Si dica però che queste

scene si ripetano spesso in quella casa, dove sono unite molte affinità. Certo non è permesso fioccare gli occhi entro alle mura altrui, ma quando il baccano interno eccita il baccano anche al di fuori è lecito investigarne il motivo e al caso cercare il modo di ripararvi.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 8 settembre in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia — *Contessa d'Egmont* — Giozza.
2. Quartetto — *Rigoletto* — Verdi.
3. Mazurka — Strauss.
4. Introduzione — *Norma* — Bellini.
5. Valzer — *Canzoni d'amore* — Strauss.
6. Sinfonia — *Aroldo* — Verdi.
7. Polka — *Il campo* — Sarno.

Contr'ordine. — Semplicemente per soddisfare alla domanda di alcune persone cortesi, le quali desiderano sapere il perchè l'altra sera non ebbe più luogo in Piazza Unità d'Italia il concerto, di cui avevamo pubblicato il programma, inviati come il solito dal Reggimento, siamo in caso di affermare che il concerto doveva effettivamente aver luogo, ma che fu sospeso più tardi dal Comando militare.

Ne ignoriamo il motivo.

A Vicenza. — Oggi moltissime gente si recò a Vicenza: i treni per quella città erano affollatissimi.

Sappiamo che dei viaggiatori parecchi andarono per la ricorrenza della festa d'oggi, e quindi per visitare la Madonna del Monte: altri proseguivano per Thiene e Schio.

Corse di cavalli. — Abbiamo da Reggio d'Emilia, 8, il seguente nostro dispaccio particolare: « Domani avrà luogo la gran corsa internazionale al trotto con la percorrenza di 15 mila metri, ed il premio di cinque mila lire. Concorrono 14 cavalli fra cui il Zethus giunto dalla Francia ed iscritto contro tutti. »

La Principessa Margherita a Venezia. — S. A. fa l'altro ieri a Torcello per visitarvi la Cattedrale e i vetusti avanzi della splendore di quell'antichissima città. Il Rinnovo narra:

« Al ritorno l'altra sera un accidente per poco non amareggiò, alla principessa ed ai suoi compagni di viaggio, il piacere provato nella giornata. La contessa Marcello — alla quale cogliamo quest'occasione per ringraziarla di quanto fa a pro delle fabbriche di merletti e per la gita dell'altrieri, di cui il merito va diviso fra lei ed il comm. Fambri — la contessa Marcello, diciamo, nello scendere dalla lancia nella sua gondola cadde nell'acqua, e di dove fu però tosto tratta senza che riportasse il minimo danno da questo accidente. Anzi ella bravamente in pochi minuti fu a casa dove fece di nuovo toilette e ritornò a Corte in tempo per assistere al pranzo della principessa. »

Regolamenti d'Università.

Leggesi nell'*Araldo*: Il Consiglio superiore ha discusso in questi giorni e terminerà domani di discutere i regolamenti universitari del Bonghi; e li ha in grandissima parte approvati, introducendovi però modificazioni importanti.

Fra le altre ci si dice, che sarà tolto agli studenti di legge l'obbligo di assistere ad alcun corso di filosofia; che sarà divisa la laurea di filosofia e lettere in due lauree distinte; che saranno ristabilite le cattedre di filosofia del diritto, di filosofia morale e di filosofia della storia; che sarà soppressa quella di lingue e letterature neolatine, che sarà abrogato l'articolo il quale estendeva a privati insegnamenti delle altre università la facoltà data per legge a que' soli di Napoli d'insegnare fuori del recinto della università.

Manovre di Buronzo. — Una lettera dal campo di Buronzo (Piemonte) alla *Perserveranza* fa cenno degli ufficiali stranieri presenti alle grosse manovre, alle quali assistè il Re in questi giorni, e dice:

« Fra questi ufficiali stranieri avvi il generale Bocher, francese, il quale nel 1850 comandava un battaglione del terzo reggimento Zuavi, quello stesso reggimento che a Palestro tanto si distinse, e che in quell'occasione ebbe campo di ammirare il valore e coraggio di cui diede tante volte prova il nostro amatissimo Sovrano, da meritarsi il grado di capitano dei Zuavi. S. M. riconobbe tosto nel generale Bocher l'antico maggiore del terzo reggimento Zuavi; immaginatevi quindi l'espansione dell'animo del Re a questa dolce reminiscenza verso quell'ufficiale. »

Associazione costituzionale senese. — Annunziano da Siena all'*Eco del Parlamento* che anche in quella città si è formata un'Associazione costituzionale, la

Atti Ufficiali

N. 14339. 766



MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per il incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 26 agosto p.p. per l'appalto della rivendita dei generi di privata n. 32 nel Comune di Camposampiero via Maggiore nel Circondario di Camposampiero nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 2887,17 la quale sarà posta all'asta sul prezzo offerto di L. 500 di annuo canone si fa noto che nel giorno 26 del mese di settembre anno 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Camposampiero.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

- Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
- Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
- Essere garantite mediante deposito di lire 288,71 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
- Essere corredate di un documento

legale comprovante la capacità di obbligarli.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Padova, li 6 settembre 1876.

p. L'Intendente G. PERTILE;

(OFFERTA)

- Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in
- sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FUORI)

- Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. /nel
- Comune di Frazione
- di via

Inserzioni a pagamento

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Cividale del Friuli

con SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Avviso

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi prego di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per accogliere gli alunni che hanno frequentato le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle Province italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopereranno per gli alunni il Direttore e gli altri Ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di L. 550.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inserzioni si ricevono da oggi o presso il Municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Il Direttore Prof. A. DE OSMA

Visto dal Sindaco Presidente del Consiglio di Vigilanza G. De Puris 3-749

Tipogr. Sacchetto

SELMI Prof. A.
LA BIBLIOTECA
e conservazione dei Vini
Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 7, It. L. UNA.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE** NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876 Prezzo Lire Una.

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento **POPELINE LANA** rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a It. Lire 1.50. Ricorda le già pubblicate Stoffe **moderne** tutta lana Diagonal, liscie e quadrigiate a It. L. 12 C. al vestito completo per uomo. Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sovravveste da viaggio e buon uso autunnale. 28-631

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in-8 - Lire 2

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROBITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° > 2.—
- ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, It. Lire UNA

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI Prof. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - It. Lire 2.50

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Avviso

Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

	Kilometri	1			2		
		OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	
Partenza da Schio	9	5.10 ant.	11.45 ant.	4.40 pom.			
Arrivo a Thiene		5.28 >	11.38 >	4.58 >			
Partenza da Thiene		5.31 >	11.41 >	5.01 >			
Arrivo a Dueville	18	5.49 >	12.01 pom.	5.19 >			
Partenza da Dueville		5.54 >	12.07 >	5.24 >			
Arrivo a Vicenza		6.21 >	12.38 >	5.50 >			
		3			4		
		OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	
Partenza da Vicenza	14	7.50 ant.	1.10 pom.	6.20 pom.			
Arrivo a Dueville		8.21 >	1.45 >	6.51 >			
Partenza da Dueville		8.26 >	1.51 >	6.57 >			
Arrivo a Thiene	23	8.46 >	2.14 >	7.17 >			
Partenza da Thiene		8.52 >	2.20 >	7.23 >			
Arrivo a Schio		9.12 >	2.43 >	7.43 >			

I seguenti prezzi dei viglietti per passeggeri comprendono la tassa governativa del 13 per 100 e la tassa di bollo di 5 centesimi per ogni viglietto.

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZI BIGLIETTI pei fanciulli dai 3 ai 7 anni		
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°
Da Vicenza a Dueville	1.35	0.90	0.65	2.40	1.60	1.10	0.70	0.50	0.35
Da " a Thiene	2.30	1.60	1.10	3.80	2.70	1.80	1.20	0.85	0.55
Da " a Schio	3. —	2. —	1.25	5. —	3.40	2.20	1.55	1.05	0.65
Da Dueville a Thiene	0.90	0.70	0.55	1.60	1.15	0.85	0.50	0.40	0.30
Da " a Schio	1.90	1.40	1. —	3.40	2.50	1.60	1. —	0.75	0.55
Da Thiene a Schio	1. —	0.75	0.55	1.80	1.30	0.95	0.55	0.40	0.30

Per il trasporto dei bagagli e delle merci a grande velocità valgono le tariffe della Società dell'Alta Italia. Con successivo avviso si indicherà il giorno in cui verrà attivato il servizio delle merci a piccola velocità. Padova, 4 Settembre 1876.

IL PRESIDENTE

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Trovansi vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

Le c. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.